

→ **Gli inquirenti** sospettano che dietro «Franco Domenico Belsito» si celi l'ex tesoriere della Lega
→ **La procura** di Reggio alla ricerca dei canali utilizzati dalla 'ndrangheta per il riciclaggio

Su Belsito spunta «Aurora», la Dia indaga sulla società svizzera

Per gli investigatori della Dia è il nuovo punto di partenza delle inchieste che ruotano attorno al tesoriere leghista: una società dichiarata fallita dal tribunale di Lugano lo scorso il 29 marzo.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Quando si dice la comodità. Da Varese, o da Gemonio, bastano venti

minuti per arrivare a Lugano, ed è anche una strada piacevole. Ed è a Lugano che Francesco Belsito avrebbe costituito anni fa una società che per gli investigatori della Dia diventa il nuovo punto di partenza non solo dell'inchiesta reggina ma anche di quella milanese.

La società si chiama Aurora, è una SAS, risulta avere due soci, Giovanni Russo e Franco Domenico Belsito, ed è stata dichiarata fallita dal tribunale di Lugano il 29 marzo

scorso. Una settimana prima che in Italia divenissero pubbliche le inchieste sull'ex tesoriere del Carroccio.

Gli investigatori della Dia sono quasi certi che dietro Franco Domenico Belsito si possa celare Francesco Belsito, indagato per appropriazione indebita e truffa (Milano) e riciclaggio (Reggio Calabria). E che il cambio di nominativo sia un escamotage per sviare accertamenti di tipo fiscale. Così come avrebbe fat-

to anche l'avvocato Bruno Mafri - indagato per concorso in riciclaggio dalla procura reggina - e che fin quando ha operato in Calabria si chiamava Giovanni e poi a Milano è diventato Bruno. Una modifica che ha permesso di cambiare il codice fiscale, quindi la firma fiscale.

Se il pm calabrese Giuseppe Lombardo è a caccia dei canali legali con cui la 'ndrangheta ripulisce il suo immenso fatturato, l'aggiunto di Milano Alfredo Robledo e i sostituti Filippini e Pellicano cercano con eguale insistenza i fondi neri e i conti segreti del Carroccio e di Belsito.

LA ROGATORIA

Sarà adesso la rogatoria che le due procure - Milano e Reggio - stanno per inoltrare ai colleghi svizzeri a chiarire in via definitiva quella che, per gli investigatori, sarebbe già una certezza. E a tracciare l'attività della società Aurora, chi sono i veri proprietari, le attività, eventuali flussi di danaro in entrata e in uscita. La dichiarazione di fallimento il

Foto Ansa



Angelino Alfano (terzo da sinistra), Maurizio Sacconi (secondo da sinistra) e il candidato a sindaco di Conegliano Floriano Zambon

RAI

Santoro e Freccero candidati «trasparenti» come dg e presidente

In diretta e in «casa» Rai, Michele Santoro ufficializza la sua candidatura a direttore generale della tv pubblica, in ticket con Carlo Freccero (direttore di Rai 4) alla presidenza. Ospite di Lucia Annunziata a «In mezz'ora», su Rai3, Santoro ha presentato il suo curriculum, che invierà a Monti insieme a quello di Freccero. Non si tratta di una provocazione, spiega, ma di un metodo: al premier chiede sia «attenzione», sia un termine per presentare i curricula, per «affermare il principio che chi aspira a ricoprire cariche pubbliche di rilievo deve dirlo in maniera trasparente» e «non andando a parlare con Bisignani o con Letta». Santoro apprezza la scelta del Pd di non partecipare alle nomine, ma sostiene che «non può stare sull'Aventino», piuttosto solleciti Monti a proporre nomi autorevoli «senza aspettare i partiti».

Un coro sprezzante dal Pdl boccia la sola idea, l'Idv appoggia il metodo, il Pd chiarisce che non si tratta di «Aventino» ma di una battaglia per la riforma. Sostengono le candidature sia Annunziata che Saviano, uno tra i più «gettonati» nella prima consultazione di Articolo21, insieme a Rodotà, Zagrebelsky, Zanardo, Bonsanti, De Zulueta, Augias.